La Borsa chiude in rialzo una travagliata settimana

L'indice ha segnato ieri un guadagno di oltre il 2% - Un'altalena che dimostra il persistente squilibrio del mercato - Le banche chiedono di agire senza intermediari

MILANO — Parziale recupero delle quotazioni in Borsa, nell'ultima seduta di una settimana tra le più agitate. L'indice Mib segna un rialzo del 2,2%. Il saldo dei cinque giorni di affari, caratterizzati da fortissime oscillazioni, resta tuttavia decisamente negativo, con una perdita di quasi il 4% rispetto all'altro venerdì.

La caduta dei prezzi ha pesantemente condizionato la risposta premi in programma per ieri mattina; essendo quello dei premi un mercato nel quale l'acquirente scommette su un rialzo del valore del titolo, è successo che il 95% dei contratti in scadenza non è stato perfezionato e i valori sono stati abbandonati.

In buona evidenza tra gli altri nel corso della seduta i valori Montedison (+5,4%, con un ulteriore rialzo nel dopolistino) e Iniziativa Meta (+7,8). Le Fiat hanno recuperato un altro 1,6% (non ancora sufficiente per riportare in attivo il bilancio settimanale). Le Cir (+4,5) hanno chiuso al rialzo una settimana nel corso della quale hanno subito oscillazioni notevolissime. In ripresa, infine, anche i titoli assicurativi (i quali restano ugualmente in negativo rispetto a sette giorni fa): le Italia recuperano il 3,7%, le Generali il 3, le Ras il 2,7. Fanno eccezione i nuovi cedimenti delle Toro (-3,1) delle Latina (-2,4) e delle Milano (-1,3). Oscillazioni anche più vistose, come sempre in questi casi, hanno subito i valori con minor flottante, alcuni dei quali sono stati ancora oggetto di attenzioni ribassiste (Tecnomasio -4%, Recordati -3, Pierrel -4,8)

L'altalena dei corsi denota che il mercato non ha ancora trovato un proprio equilibrio dopo i tremendi scossoni dei giorni scorsi. E non si è sopita la polemica sulle responsabilità di questa situazione che espone oggettivamente una massa enorme di risparmiatori alle variazioni di un mercato le cui regole troppo spesso non sono le più trasparenti.

Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, è intervenuto in questo dibattito con una serie di dichiarazioni anche polemiche. Nota intanto Rondelli che il mercato azionario nel nostro paese rimane caratterizzato da «una domanda esagerata» che si scontra con una «offerta inadeguata». Basta pensare che operano oltre 50 fondi comuni di investimento in un mercato fatto dai titoli di circa 150 società.

Le forti oscillazioni di questi giorni a giudizio dell'amministratore delegato del Credito Italiano possono avere anche una funzione positiva, quella di «spurgare» il mercato e di «eliminare le piccole speculazioni».

Rondelli ha quindi rilanciato la propria proposta di una modifica dell'attuale disciplina che regola l'attività della Borsa (la quale risale, nel suo impianto essenziale, al 1913). Tale proposta si incentra sull'abolizione delle «posizioni di monopolio» e nel varo di «società di Borsa anche miste tra banche e agenti, ma che abbiano un loro seggio». Ma su questo punto, ha ammesso Rondelli, «abbiamo sempre avuto l'opposizione degli agenti di cambio».

Le banche, che attraverso i borsini sono in questo periodo uno dei canali privilegiati della canalizzazione del risparmio privato verso il mercato azionario, vorrebbero in sostanza poter agire direttamente in Borsa, saltando la intermediazione degli agenti.

Infine, un accenno alle polemiche sulla tassazione dei *capital gains*. È innanzitutto un problema di perequazione, dice Rondelli, ed è assurdo che questi redditi siano del tutto esentasse. Per risolvere il problema si potrebbe procedere con «un piccolo prelievo fiscale sullo stock». Basterebbe volerlo, ovviamente.

Dario Venegoni

Indici economici Usa stagnanti e il dollaro diventa instabile

ROMA — La stasi delle vendite al dettaglio (meno 0,1%) e di altri indicatori economici negli Stati Uniti, ha causato un fine settimana agitato al dollaro, sceso attorno le 1.515 lire giovedì a New York, ieri in leggera ripresa ma sempre in un clima di incertezza circa le reazioni dell'Amministrazione americana. Il titolare del Tesoro James Baker torna a ripetere che Giappone e Germania devono guidare la ripresa, adottando misure espansive, tali da favorire le esportazioni degli Stati Uniti. Le reazioni di Tokio e Bonn restando negative, si attende qualche iniziativa alternativa.

La situazione valutaria internazionale è stata trattata ieri dal direttore della Banca d'Italia, Lamberto Dini in un intervento all'assemblea degli operatori in titoli esteri. Dini ha ricordato che la «innovazione ha per certi versi accresciuto il potenziale di instabilità e di volatilità del sistema finanziario internazionale mentre ha ridotto in certa misura l'efficacia dei tradizionali strumenti di intervento e regolazione». Parlando dei regolatori nazionali Dini ha invitato alla prudenza: «Il processo di liberalizzazione dovrà essere differenziato nei tempi di realizzazione, nella portata applicativa e nei soggetti destinatari». Questa sembra una risposta a quanti hanno reagito negativamente al voto della nuova legge valutaria di giovedì alla Camera dei deputati. Si delinea, infatti, il tentativo di mutarne nuovamente il testo al Senato, col pretesto di imperfezioni sanabili con una buona gestione ma col proposito di rendere impossibile l'approvazione definitiva in tempi rapidissimi. Lo stesso ministro per il Commercio estero, presentatore del testo-base della legge, è sembrato poco sollecito della definitiva approvazione.

Gli statali scioperano il 30 Trattano i chimici e i grafici

Nella pubblica amministrazione anche una settimana di blocco dei turni e degli straordinari - I primi negoziati per i rinnovi contrattuali - L'equivoco delle compatibilità

ROMA — Il tavolo è quello dove si sono consumate rotture a catena tra imprenditori e sindacati, fino all'8 maggio quando è stato siglato l'accordo (di ripiego) sui decimali. Adesso lì, nella sala d'angolo al primo piano della Confindustria, si discute dei rinnovi contrattuali dei chimici e dei grafici. Il tempo dei convenevoli è già stato consumato e si è ormai al nocciolo duro delle vertenze: come contrattare l'innovazione; quale riduzione d'orario realizzare e a fronte di quali flessibilità; in che modo valorizzare le professionalità e differenziare gli aumenti salariali. Le stesse questioni, appunto, che la Confindustria volle sul tavolo di trattativa all'inizio dell'anno, forte della disdetta della scala mobile, per ingabbiare i contratti. Il ricatto non riuscì, anzi gli imprenditori furono costretti a subire una nuova scala mobile contrattata a un altro tavolo, quello del pubblico impiego. Lucchini ha dovuto prendere atto della lezione, rimediare l'8 maggio e dare via libera ai negoziati contrattuali.

E il governo? Coerenza vorrebbe che dimostrasse la stessa coerenza, ora che deve misurarsi con il rinnovo degli statali. Invece, il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, sembra aver innestato la retromarcia. Tanto da costringere il sindacato a scendere subito in lotta: dal 23 al 28 giugno con il blocco dei turni e degli straordinari che provocherà disagi alle frontiere, negli aeroporti, nei tribunali e la chiusura degli uffici (musei compresi) di pomeriggio; il 30 giugno, poi, con lo sciopero generale della categoria.

Il ministro non ha che da applicare il nuovo ordinamento professionale contrattato, addirittura, sei anni fa. Gaspari, però, continua a tenere in piedi un sistema borbonico, quello delle «carriere» compresse dentro gli schemi delle mansioni «di concetto» o «direttive». Un meccanismo talmente arrugginito da bloccare tanto la mobilità quanto i concorsi pubblici. E da costituire una vera e propria palla al piede del rinnovo: come si fa, infatti, a fare un contratto moderno quando la macchina è antiquata?

Nell'industria, viceversa, l'innovazione è all'ordine del giorno. E il sindacato vuole finalizzarne gli effetti, con una riduzione dell'orario di lavoro che sostenga l'occupazione. Nessuna pregiudiziale è stata sollevata al tavolo di trattativa, e ciò è stato sottolineato positivamente sia dai chimici sia dai grafici. Ma non per questo la strada dei rinnovi può dirsi spianata. Le compatibilità, costantemente richiamate dagli imprenditori, pendono sulle trattative come una spada di Damocle. Che c'entrano con la prima parte del contratto? C'entrano nella misura in cui — è questo l'equivoco confindustriale — condizionano il complesso della trattativa. Anche perché ci sono poche argomentazioni per negare la validità di rivendicazioni come quelle dei grafici per nuovi strumenti di analisi delle tendenze del settore e confronto preventivo sui piani produttivi e industriali.

Nelle aziende in cui novità dello stesso segno sono già state realizzate, del resto, è stato possibile un positivo governo dei processi di trasformazione con la valorizzazione dei ruoli collettivi delle parti. Nel caso dei chimici, anzi, sono state così guidate ristrutturazioni altrimenti laceranti. Come si fa, allora, a dire — come ha fatto la Federchimica — che tali esperienze non possono essere «contrattualizzate»? È come dire che il rapporto con il sindacato va bene nella crisi, ma quando si deve gestire lo sviluppo gli industriali vogliono riavere mano libera.

I grafici hanno chiesto, ieri, che il confronto proceda «senza perdita di tempo o dilazioni». Altrettanto hanno fatto i chimici. Non è proprio il dilemma tra i costi delle piattaforme e le compatibilità a preoccupare il sindacato. Ha spiegato Cazzola, dei chimici: «Se è vero che esiste un problema di rapporto con i dati economici generali, è altrettanto vero che siamo in presenza di aumenti di produttività consistenti». La verifica tra 10 giorni.

p. c.

«Nella siderurgia crescono ancora 15-20mila posti»

MILANO - L'Assider, che raccoglie la stragrande maggioranza dei produttori di acciaio sia pubblici che privati, ha chiesto la proroga dei prepensionamenti che permettono di affrontare «*in modo indolore*» l'ultima fase della ristrutturazione. Lo ha detto il presidente Adamo Adani aprendo l'assemblea annuale dell'associazione dei siderurgici alla presenza di un centinaio di imprenditori. Per risanare il settore «*occore effettuare una ulteriore riduzione della manodopoera, circa 15-20 mila unità, e agire in profondità sull'innovazione tecnologica*». In tema di aiuti, ormai ridotti al lumicino dalla Comunità europea, si è scatenata fra i produttori privati quasi una gara fra chi li vuole a qualsiasi costo e chi li vuole ma preferisce non dirlo. L'Assider ha commissionato uno studio sulla siderurgia nazionale al Sitea, che si conclude ribadendo la necessità di un periodo di transizione durante il quale siano concessi aiuti pubblici nazionali finalizzaati al miglioramento della competitività. Fonti Finsider avvisano però che l'Assider non chiede quattrini allo Stato e confermano che il piano del gruppo pubblico prevede il riequilibrio tra un anno e mezzo. Giorgio Falck ha ripreso la polemica sui finanziamenti sproporzionati alle aziende pubbliche «*che dovrebbero chiudere*» e dice: «*Gli aiuti fanno marcire il cervello. L'unico aiuto di cui abbiamo bisogno riguarda il marco, ma i politici non ne vogliono sapere*». Intanto, Barattieri, in rappresentanza del ministro dell'industria, ha avvisato che ha pronti 100 miliardi per i produttori di tubi e ghisa e ha bocciato la proposta di formare una commissione di saggi per mettere d'accordo pubblici e privati. Niente di nuovo sul fronte dei grandi laminatoi, sulle offerte alla Finsider per lo stabilimento di Marghera ed ex Breda siderurgica di Sesto, e neppure sull'impianto di Cornigliano.

GRUPPO IRI

STET
società finanziaria telefonica p.a.

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 3.250.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 1986

L'Assemblea della STET, presieduta da Michele Principe, si è tenuta a Torino il 5 giugno 1986 presenti o rappresentati 94 azionisti portatori di 718 991 862 azioni ordinarie pari al 67,29% delle azioni con diritto di voto

L'Assemblea in sede ordinaria

- ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31-12-1985 certificato dalla Price Waterhouse S a S di Renzo Latini & Co Le risultanze dell'esercizio presentano un utile di 335,2 miliardi che consente - dopo aver assegnato 17 miliardi alla riserva legale, 15 miliardi al fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno, 14,2 miliardi al fondo plusvalenze di nuova costituzione e 6,3 miliardi al fondo conguaglio dividendi - la distribuzione di un dividendo del 10% alle azioni di risparmio e dell'8% alle azioni ordinarie.
- ha integrato il Collegio Sindacale, in seguito alla scomparsa del Presidente Dr Vincenzo Milazzo, nominando il Dr Piero Gnudi sindaco effettivo della società ed il Dr. Luciano Pistolesi sindaco supplente
Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato il Prof. Pietro Adonnino;
- ha approvato il Consuntivo dei costi di certificazione del bilancio della STET S.p A. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

In sede straordinaria:

- ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 3.250 a 3 680 miliardi e quindi per 430 miliardi di cui 130 miliardi in linea gratuita assegnando, per ogni 25 azioni ordinarie o di risparmio, 1 nuova azione di eguale categoria e per 300 miliardi a pagamento offrendo in opzione al prezzo di L. 3 000 ciascuna, di cui L 1.000 a titolo di sovrapprezzo, 6 nuove azioni ordinarie ogni 65 ordinarie e/o di risparmio possedute;
- ha dato mandato al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato affinché, anche disgiuntamente fra loro, stabiliscano l'epoca e le modalità di esecuzione dell'operazione di aumento del capitale nonché il godimento delle azioni di nuova emissione.
- ha deliberato di prorogare la durata della società dal 31 dicembre 2000 al 31 dicembre 2050;
- ha deliberato di sopprimere l'articolo dello statuto relativo all'obbligo per gli amministratori di prestare cauzione.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea, ha confermato Presidente il Dr. Michele Principe e Vice Presidenti il Prof Carlo Luigi Scognamiglio ed il Prof. Pier Giusto Jaeger, Amministratore Delegato è il Dr. Giuliano Graziosi

Il Consiglio ha inoltre nominato Direttore Generale della Società il Dr Paolo Pierri che sostituisce il Dr. Umberto Silvestri passato ad altro importante incarico nel Gruppo.

Il Gruppo STET in cifre

	1982	1983	1984	1985
Fatturato	7.616	9.230	11.237	12.697
Investimenti tecnici	3.407	4.080	4.765	4.991
Personale	132.400	133.100	136.000	133.200
Immobilizzazioni tecniche	15.051	* 23.852	26.383	28.578
Risultato lordo imposte	270	630	928	993
Risultato netto	125	479	448	509
Cash-Flow (utile + ammort.)	1.388	1.991	2.786	3.355

Dati consolidati in miliardi di lire

* compreso effetto rivalutazione

Vertenza Standa, il ministero chiede altro tempo

ROMA — Ieri pomeriggio, al ministero del Lavoro. Stessa scena che si ripete, ormai spessissimo, da almeno tre mesi. In una stanza al secondo piano si sono di nuovo incontrati il sottosegretario Borruso e una delegazione di sindacalisti. In strada, davanti al portone del ministero, il solito gruppetto di lavoratori *che vuole seguire* da vicino l'evolversi della vertenza Standa. Tutto uguale, come altre volte. Compreso il risultato dell'incontro. Ancora ieri, per l'ennesima volta il sottosegretario ha dovuto lamentare le enormi difficoltà che incontra nel trovare una soluzione al problema. Borruso ai dirigenti di Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un altro po' di tempo (diciamo quattro, cinque giorni) per «sondare» le reali disponibilità della società del gruppo Montedison. Ma neanche stavolta ci si fa molte illusioni. E dire che, appena qualche giorno fa, si era in dirittura d'arrivo. L'accordo sembrava fatto. L'azienda aveva dichiarato la piena disponibilità a revocare i duemilanovecento licenziamenti e a varare un piano di sviluppo dell'attività commerciale. Il sindacato proprio in virtù di quest'intesa che si stava per firmare, con grandissimo senso di responsabilità, aveva accettato l'ipotesi che alcune filiali Standa, vecchie, antieconomiche, potessero essere ridimensionate. Si stava già discutendo di un eventuale ricorso alla cassa integrazione — che subordinata ad un piano di sviluppo poteva anche essere accettata dal sindacato — quando la Standa ha fatto marcia indietro, e ha preteso di scrivere da sola, unilateralmente, le liste dei lavoratori da sospendere. «La Standa evidentemente — dice Pascussi, segretario Filcams-Cgil — non vuole negoziare. Preferisce subire le sentenze dei pretori che la obbligano a riassumere i lavoratori. Noi siamo soddisfatti di quelle sentenze, ma dobbiamo sapere che la Standa può reintegrare il lavoratore, come la obbligano le sentenze, ma poi licenziarlo di nuovo. In ogni caso insomma c'è bisogno di un accordo sindacale. Lo deve capire anche la Standa: è antistorica una contrapposizione ad oltranza».

Brevi

Dichiarazione dei redditi degli avvocati

ROMA — Gli avvocati e i procuratori legali entro il 30 giugno devono comunicare alla loro Cassa il reddito professionale dichiarato ai fini dell'Irpef e il volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva per l'anno '85 Entro la stessa data gli stessi iscritti alla Cassa devono versare metà degli eventuali contributi dovuti a conguaglio, che dovranno essere saldati entro il 31 dicembre.

Produzione industriale: in crescita ad aprile

ROMA — Nel mese di aprile l'indice della produzione industriale ha raggiunto il livello di 104.9 (il più alto nel mese di aprile negli ultimi sei anni) con un incremento dell'8.5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso Lo rende noto l'Istat precisando che nel periodo gennaio-aprile '86 l'indice ha avuto un aumento del due e sei per cento.

Ausimont Compo quotata a Wall Street

MILANO — La Ausimont Compo della Montedison ha raccolto sul mercato americano 78 8 milioni di dollari in un'operazione di aumento del capitale che servirà a finanziare le nuove acquisizioni della società negli Usa.

Sospeso sciopero dei piloti d'aerei

ROMA — L'associazione autonoma dei piloti (Anpac) ha deciso di sospendere lo sciopero di tre ore della categoria programmato per lunedì prossimo, che avrebbe bloccato tutte le partenze dal territorio nazionale.

AICA: giro d'affari di 1047 miliardi

MILANO — L'«Alleanza Italiana Cooperative Agricole» (Aica) ha chiuso il bilancio '85 con un giro d'affari di 1047 miliardi, con un incremento del 13,23% rispetto all'84. Per l'86, l'Aica prevede un giro di 1150 miliardi.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 292,13 con una variazione positiva del 2 24 per cento

L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 708,36 con una variazione in rialzo del 2.04 per cento rispetto a ieri

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9 916 per cento (9,888 per cento)

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	11 500	4 55
Ferraresi	35 500	-2 20
Buitoni	9 750	2 52
Buitoni 1Lg85	9 500	0 00
Buitoni Ri	4 997	2 50
Bui R 1Lg85	4 308	1 72
Eridania	5 101	-0 37
Perugina	5 200	5 26
Perugina Rp	2 395	0 84
ASSICURATIVE		
Abeille	126 000	0 72
Alleanza	65 500	0 92
Fas	8 800	-7 65
Fas Ri	3 800	-15 55
Generali Ass	131 350	3 02
Italia 1000	25 000	3 73
Fondiaria	126 600	1 69
Previdente	79 995	2 56
Latina Or	13 950	-2 45
Latina Pr	14 600	-0 68
Lloyd Adriat	26 000	1 96
Milano O	45 200	-1 42
Milano Rp	28 000	0 76
Ras Fraz	53 950	2 76
Sai	69 500	2 21
Sai Pr	71 500	2 88
Toro Ass Or	31 050	-3 12
Toro Ass Pr	23 100	-1 62
BANCARIE		
Catt Veneto	7 360	-0 67
Comit	26 000	1 56
BNA Pr	3 590	4 66
BNA	5 900	-0 17
BCA Toscana	10 130	0 80
BCO Roma	18 050	0 84
Lariano	5 960	3 11
Cr Varesino	3 700	1 37
Cr Var Ri	2 610	-1 14
Credito It	3 770	0 27
Cred It Rp	3 150	2 11
Credit Comm	13 790	-0 07
Credito Fon	5 015	0 70
Interban Pr	28 700	0 70
Italfond	n p	—
Mediobanca	234 000	3 95
Nba Ri	2 520	0 04
Nba	3 501	0 03
Quote Bnl R	25 300	-0 39
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 190	1 19
Burgo	11 280	2 55
Burgo Pr	9 090	1 00
Burgo Ri	11 580	6 24
L'Espresso	16 450	-0 30
Mondadori	13 700	0 00
Mondadori Pr	6 130	0 66
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 011	-0 46
Italcementi	65 000	1 02
Italcementi Rp	39 500	1 41
Pozzi	370	-2 63
Pozzi Ri Po	339	-1 74
Unicem	24 840	-0 04
Unicem Ri	16 060	0 19
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	7 000	0 07
Caffaro	1 650	2 17
Caffaro Rp	1 610	3 14
Fab Mi Cond	5 220	4 40
Farmit Erba	14 550	5 82
Fidenza Vet	13 500	3 85
Italgas	3 015	1 52
Manuli cavi	3 800	-0 26
Mira Lanza	50 100	0 80
Mont 1000	3 059	5 48
Montefibre	2 940	3 89
Perlier	21 700	0 70
Pierrel	3 700	-4 64
Pierrel Ri	2 470	-1 59
Pirelli SpA	5 175	2 48
Pirelli Ri Nc	3 000	3 45
Pirelli R P	5 179	3 37
Recordati	11 250	-3 02
Rol	6 690	-0 15
Saffa	8 690	0 34
Saffa Ri Po	9 200	4 55
Serono	n p	—
Siossigeno	30 000	5 08
Snia Bpd	5 251	0 94
Snia Ri Po	5 200	1 36
Sorin Bio	18 000	0 22
Ucs	2 050	1 99
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 087	2 16
Rinascen Pr	653	3 00
Rinascen Ri P	631	1 61
Silos	2 038	0 89
Standa	14 250	2 52
Standa Ri P	9 000	0 00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 275	4 08
Alitalia Pr	1 260	0 84
Ausiliare	8 250	-2 94
Auto To Mi	8 990	4 78
Italcable	24 930	0 81
Italcable Rp	23 100	0 43
Sip	3 435	1 03
Sip Ord War	4 170	2 21
Sip Ri Po	3 317	0 52
Sirti	10 035	3 34
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 240	0 00
Selm Risp P	4 300	0 00
Sondel Spa	1 480	1 37
Tecnomasio	1 680	-4 00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	7 260	3 71
Agric 15-55	3 850	0 26
Agricol 800	4 120	3 00
Bastogi	733	5 42
Bon Siele	39 800	6 11
Bon Siele R	23 800	0 85
Breda	11 090	2 59
Brioschi	1 390	7 75
Buton	3 410	-0 87

Titolo	Chius	Var %
Cir R Po Nc	5 885	4 53
Cir Ri	12 600	2 94
Cir	12 800	4 58
Cofide SpA	6 200	1 64
Eurogest	2 905	0 00
Eurog Ri Nc	2 000	5 26
Eurog Ri Po	2 700	0 00
Euromobilia	9 780	-1 71
Euromob Ri	5 050	-2 51
Fidis	22 550	2 50
Finrex	1 290	-2 27
Fiscamb H R	3 200	-3 03
Fiscamb Hol	5 995	9 00
Gemina	2 645	3 32
Gemina R Po	2 300	0 00
Gim	9 610	0 26
Gim Ri	4 500	0 04
Ifi Pr	25 680	5 68
Ifi Fraz	7 360	1 80
Ifi R Fraz	3 800	0 53
Iniz Ri NC	14 010	4 75
Iniz Meta	20 500	7 83
Italmobilia	118 400	5 62
Kernel Ital	1 580	2 60
Mittel	4 020	-0 25
Part R NC	2 700	3 85
Part R NC W	6 120	2 00
Partec SpA	3 900	5 12
Pirelli E C	7 255	-1 31
Pirelli CR	4 750	0 53
Rejna	16 500	3 13
Rejna Ri Po	14 990	6 31
Riva Fin	10 510	2 14
Sabaudia Nc	1 571	1 29
Sabaudia Fi	2 840	1 33
Schiapparel	1 165	1 30
Sem Ord	2 250	0 45
Sem Ri	2 293	9 43
Serfi	5 230	2 35
Sifa	6 490	3 84
Sifa Risp P	5 805	0 26
Sme	2 595	2 78
Smi Ri Po	3 300	0 92
Smi Metalli	3 690	0 68
So Pa F	3 010	-0 66
Sopaf Ri	1 720	0 00
Stet	5 580	1 27
Stet Or War	3 600	0 00
Stet Ri Po	5 350	1 90
Terme Acqui	5 200	0 19
Tripcovich	7 950	-4 39
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	11 990	-0 08
Attiv Immob	7 160	-0 57
Cogefar	7 600	1 47
Garboli	n p	n p
Inv Imm Ca	4 700	4 44
Inv Imm Rp	4 250	2 41
Risanam Rp	11 900	-0 75
Risanamento	15 510	4 80
Vianini	n p	n p
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 425	0 44
Aturia Risp	2 691	1 26
Danieli C	9 910	1 54
Faema Spa	3 455	0 44
Fiar Spa	16 970	0 41
Fiat	12 600	1 61
Fiat Or War	11 000	-5 17
Fiat Pr	8 700	2 41
Fiat Pr War	7 150	-3 31
Fochi Spa	3 500	1 45
Franco Tosi	25 500	-1 16
Gilardini	25 100	1 62
Gilard R P	15 600	0 52
Ind Secco	3 100	2 31
Magneti Rp	3 910	1 53
Magneti Mar	4 030	0 75
Necchi	4 880	1 67
Necchi Ri P	4 820	0 42
Olivetti Or	15 790	1 87
Olivetti Pr	10 490	2 74
Olivetti Rp N	8 520	-0 35
Olivetti Rp	15 300	1 66
Saipem	5 300	1 92
Sasib	15 900	1 60
Sasib Pr	15 200	0 53
Sasib Ri Nc	8 300	1 22
Teknecomp	3 655	1 25
Westinghous	40 000	2 56
Worthington	1 880	5 62
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 600	1 63
Dalmine	561	6 25
Falck	10 750	8 59
Falck 1Ge85	9 400	0 00
Falck Ri Po	9 150	-2 66
Issa Viola	2 010	0 25
Magona	9 330	-1 58
Trafilerie	3 200	4 92
TESSILI		
Cantoni Rp	9 930	-5 43
Cantoni	10 150	-5 14
Cucirini	2 016	-3 08
Eliolona	1 950	-2 50
Fisac	11 620	1 93
Fisac Ri Po	10 000	0 00
Linif 500	2 129	0 85
Linif R P	1 950	3 17
Rotondi	20 990	-2 37
Marzotto	5 300	0 00
Marzotto Rp	5 250	0 96
Olcese	343	3 63
Simint	6 900	-1 43
Zucchi	4 350	1 75
DIVERSE		
De Ferrari	2 905	-1 69
De Ferrari Rp	2 051	0 05
Cigahotels	5 051	1 32
Con Acqtor	4 800	0 00
Jolly Hotel	10 010	0 10
Jolly Hotel Rp	10 070	0 20
Pacchetti	328 5	5 97

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN-10T87 12%	102 1	0 39
BTP 1FB88 12%	103	-0 10
BTP 1GE87 12 5%	100 5	0 20
BTP 1LG86 13 5%	100 1	0 05
BTP 1LG88 12,5%	104 05	0 05
BTP 1MG88 12 25%	103 6	-0 38
BTP 1MZ88 12%	102 6	-0 68
BTP 1NV88 12 5%	104 3	0 63
BTP 1OT86 13 5%	99 9	-0 60
BTP 1OT88 12 5%	103 35	-0 14
CASSA DP CP 97 10%	100 5	0 00
CCT ECU 82 89 13%	113	0 00
CCT ECU 82 89 14%	113 5	-1 30
CCT ECU 83 90 11 5%	112 5	1 81
CCT ECU 84 91 11 25%	111 1	0 27
CCT ECU 84 92 10 5%	112 7	0 18
CCT ECU 85 93 9 6%	106 25	-0 70
CCT ECU 85 93 9 75%	107 2	-0 74
CCT 83/93 TR 2 5%	94 45	0 05
CCT AG86 IND	100 4	0 25
CCT AG86 EM AG83 IND	100 1	0 10
CCT AG88 EM AG83 IND	101 45	0 00
CCT AG90 IND	98 5	-0 35
CCT AG91 IND	100 25	-0 05
CCT AP87 IND	101 2	-0 10
CCT AP88 IND	100 9	0 25
CCT AP91 IND	101 5	0 00
CCT AP95 IND	98 4	0 00
CCT DC86 IND	101 9	0 30
CCT DC87 IND	100 8	-0 69
CCT DC90 IND	104	0 05
CCT DC91 IND	100 3	-0 05
CCT EFIM AG88 IND	101	0 00
CCT ENI AG88 IND	100	0 00
CCT FB87 IND	101 15	0 00
CCT FB88 IND	100 5	0 00
CCT FB91 IND	102 45	0 00
CCT FB92 IND	99 [illegible]	0 00
CCT FB95 IND	100 2	0 10
CCT GE87 IND	101 2	-0 15
CCT GE88 IND	101	0 [illegible]
CCT GE91 IND	102 45	0 05
CCT GE92 IND	100 1	0 10
CCT GN87 IND	101 75	0 00
CCT GN88 IND	101 1	0 20
CCT GN91 IND	101 8	0 00
CCT GN95 IND	98 75	0 00
CCT LG86 IND	100 35	0 00
CCT LG86 EM LG83 IND	99 9	0 00
CCT LG88 EM LG83 IND	101 9	-0 20
CCT LG90 IND	99	0 10
CCT LG91 IND	100 3	0 00
CCT LG95 IND	98 9	0 10
CCT MG87 IND	101 6	0 10
CCT MG88 IND	101 8	0 79
CCT MG91 IND	101 7	-0 15
CCT MG95 IND	98 65	-0 05
CCT MZ87 IND	101 3	0 10
CCT MZ88 IND	100 15	-0 15
CCT MZ91 IND	101 4	-0 05
CCT MZ95 IND	99	-0 20
CCT NV86 IND	101 2	0 20
CCT NV87 IND	100 4	-0 64
CCT NV90 EM83 IND	103 5	-0 38
CCT NV91 IND	100 4	-0 05
CCT OT86 IND	101 5	0 50
CCT OT86 EM OT83 IND	100 2	0 15
CCT OT88 EM OT83 IND	102	0 25
CCT OT90 IND	98 95	-0 30
CCT OT91 IND	100 45	0 00
CCT ST86 IND	100 3	-0 05
CCT ST86 EM ST83 IND	100 25	0 00
CCT ST88 EM ST83 IND	101 2	0 00
CCT ST90 IND	99 9	-0 10
CCT-ST91 IND	100 35	-0 05
ED SCOL 71/86 6%	100 3	0 00
ED SCOL 72/87 6%	99 6	0 00
ED SCOL 75 90 9%	102	0 00
ED SCOL 76 91 9%	101 5	0 00
ED SCOL 77/92 10%	103 8	0 19
REDIMIBILE 1980 12%	107	0 00
RENDITA 35 5%	77 5	2 31

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 030
Argento (per kg)	267 450
Sterlina v c	124 000
Sterl n c (a 73)	125 000
Sterl n c (p 73)	122 000
Krugerrand	525 000
50 pesos messicani	630 000
20 dollari oro	650 000
Marengo svizzero	113 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	97 000
Marengo francese	105 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1525 9	1521 125
Marco tedesco	686 9	686 95
Franco francese	215 415	215 6
Fiorino olandese	610 075	609 965
Franco belga	33 631	33 646
Sterlina inglese	2311 95	2322 325
Sterlina irlandese	2082 5	2083 25
Corona danese	185 4	185 595
Dracma greca	10 917	10 912
Ecu	1476 55	1477 3
Dollaro canadese	1100	1036 25
Yen giapponese	9 19	9 15
Franco svizzero	831 15	832 225
Scellino austriaco	97 814	97 794
Corona norvegese	201 395	201 285
Corona svedese	212 61	212 45
Marco finlandese	295 65	295 725
Escudo portoghese	10 17	10 192
Peseta spagnola	10,754	10,759

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec
Agric Fin 81/86 Cv 14%	131	160
Bind De Med 84 Cv 14%	233 6	235
Buitoni 81/88 Cv 13%	160	150
Cabot Micen 83 Cv 13%	214	214
Caffaro 81 90 Cv 13%	750	780
Ciga 81/91 Cv ind	159	185 5
Cir Cv 13%	599	610
Efib 85 Italia Cv	168	165 1
Efib III 85 Cv 10 5%	188	182
Efib Saipem Cv 10 5%	141	138
Eridania 85 Cv 10 75%	140	137
Euromobil 84 Cv 12%	347	347
Fisac 81/86 Cv 13%	165	161 5
Generali 88 Cv 12%	960	930
Giardini 91 Cv 13 5%	760	765
Ifi 81 87 Cv 13%	860	860
Issa V 91 Cv 13 5%	132 5	132
Imi Cir 85/91 ind	295	290
Iri Aerit W 86/93 9%	240	228
Iri Stet 73 88 Cv 7%	260	260
Italgas 82/88 Cv 14%	412	414 5
Magn Mar 91 Cv 13 5%	870	873
Magona 74/88 excv 7%	n p	n p
Mediob Buit Risp 10%	160	161
Mediob Buiton Cv 8%	301	304
Medio Fibre 88 Cv 7%	110 2	111
Mediob Fidis Cv 13%	625	625
Mediob Italcem Cv 7%	176 9	175
Mediob Selm 82 Ss 14%	205	199
Mediob Sip 88 Cv 7%	161	157 5
Mediob Spr 88 Cv 7%	355	379
Mediob 88 Cv 14%	2760	2770
Mira Lanza 82 Cv 14%	515	515
Monted Selm Meta 10%	201	190
Montedison 84 1Cv 14%	308	304
Montedison 84 2Cv 13%	310 5	303
Olivetti 81 91 Cv 13%	330	321
Ossigeno 81/91 Cv 13%	346	343
Pirelli Spa Cv 9 75%	240	230
Pirelli 81/91 Cv 13%	385	370
Saffa 81/86 Cv 13%	220	218
Sasib 85/89 Cv 12%	384	390
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	340	347
S Paolo 93 Atm Cv 14%	284 5	282
Stet 83/88 Sta 1 Ind	179	175
Tripcovich 89 Cv 14%	204	204

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	15 231	ND
IMICAPITAL (A)	ND	23 562
IMIREND (O)	ND	14 048
FONDERSEL (B)	24 720	24 925
ARCA BB (B)	19 165	19 352
ARCA RR (O)	11 723	11 719
PRIMECAPITAL (A)	25 201	25 530
PRIMEREND (B)	18 324	18 367
PRIMECASH (O)	12 133	12 148
F PROFESSIONALE (A)	25 587	25 899
GENERCOMIT (B)	16 296	16 435
INTERB AZIONARIO (A)	18 038	18 242
INTERB OBBLIGAZ (O)	12 680	12 633
INTERB RENDITA (O)	12 042	12 038
NORDFONDO (O)	12 134	12 143
EURO ANDROMEDA (B)	15 882	16 069
EURO ANTARES (O)	12 527	12 563
EURO VEGA (O)	10 867	10 864
FIORINO (A)	ND	20 578
VERDE (O)	11 514	11 525
AZZURRO (B)	16 110	16 273
ALA (O)	11 535	11 542
LIBRA (B)	15 879	16 019
MULTIRAS (B)	16 232	ND
FONDCRI 1 (O)	11 240	11 261
FONDATTIVO (B)	13 935	14 232
SFORZESCO (O)	12 043	12 039
VISCONTEO (B)	15 874	16 035
FONDINVEST 1 (O)	11 717	11 740
FONDINVEST 2 (B)	14 156	14 318
AUREO (B)	15 091	15 255
NAGRACAPITAL (A)	14 050	14 272
NAGRAREND (O)	11 809	11 828
REDDITOSETTE (O)	ND	14 306
CAPITALGEST (B)	13 771	13 970
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	16 728	17 029
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 132	12 154
RENDIFIT (O)	11 368	11 374
FONDO CENTRALE (B)	13 762	13 955
BN RENDIFONDO (B)	10 970	10 945
BN MULTIFONDO (O)	12 218	12 338
CAPITALFIT (B)	11 405	11 523
CASH M FUND (B)	12 475	12 704
CORONA FERREA (B)	10 281	10 342
CAPITALCREDIT (B)	9 921	10 012
RENDICREDIT (O)	10 237	10 229
GESTIELLE M (O)	10 215	10 214
GESTIELLE B (B)	9 967	10 013
EURO MOB RE CF (B)	9 970	10 041
EPTCAPITAL (B)	10 028	10 042
EPTBOND (O)	10 028	10 033